

Progetto Assess: così buono da finire nel cassetto

Dopo i fatti di San Giuliano in Molise, quando nell'ottobre del 2002 restarono intrappolati sotto le macerie decine di bimbi e docenti della locale scuola, la Protezione civile del Fvg ha affidato a un team di ricercatori il compito di mettere a punto uno strumento in grado di determinare dove e come intervenire per mettere in sicurezza gli edifici scolastici della nostra regione, ottenendo anche un quadro economico della spesa necessaria per gli interventi.

Parliamo del Progetto Assess, coordinato da **Stefano Grimaz**, docente di Sismologia

applicata dell'Università di Udine, considerato tra i maggiori esperti a livello mondiale dell'argomento che, assieme ai ricercatori degli atenei udinese e triestino, e dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs), ha messo a punto una metodologia capace di verificare con precisione le condizioni di ogni edificio.

“Sulle 1022 scuole presenti in regione nel 2011 - spiega Grimaz - abbiamo avviato l'analisi documentale preliminare per poi scendere in valutazioni più specifiche su un centinaio di edifici utilizzando quello che abbiamo definito ‘metodo speditivo’. Su dieci di questi



Stefano Grimaz

abbiamo poi effettuato ulteriori riscontri per verificare se il metodo era corretto. Per ogni costruzione, siamo in grado di realizzare la ‘rosa delle esigenze di intervento’ che spiega

con chiarezza dove e come intervenire, assegnando a ogni struttura una classe che indichi il livello di sicurezza sismica. Tutto questo, tenendo conto non solo della risposta allo scuotimento della scuola, ma pure delle condizioni locali del sito su cui sorge, che possono incidere sulla sicurezza degli occupanti. Lo scopo di questo studio, infatti, è evitare che la gente muoia in caso di terremoto”.

A quanto pare, però, la politica non sembra molto interessata a questo strumento. La proposta fatta dai ricercatori di estendere il metodo speditivo a tutti gli edifici strategici presenti in regione è rimasta per ora senza risposte, mentre dell'effettiva sicurezza degli edifici scolastici si sa ancora meno.